

camente, e donde gli viene il timore di porsi nel rischio di perdere la Corona?

Li Chinesi adorano molti altri Idoli ancora, a' quali attribuiscono il potere di guarire le differenti malattie, che obligano gli Uomini. Uno è rappresentato sotto la figura di un' Uomo, che con una mano tiene una lancia, e con l'altra fa quella sorta di atteggiamento di chi, tenendola avanti gli occhi, facesse tutti gli sforzi per istorgere qualche oggetto lontano. Da tali segni è indicata quella Divinità, che ha la forza di fare, che uno veda le cose, che si fanno in distanza di mille Leghe in giro lontane da lui, e di guarire dal male degli occhi. Un' altro è simboleggiato quasi nella stessa azione, con questa sola differenza, che tiene la mano alzata appresso l'orecchio, come, colui, che sta in attenzione sopra un rumore, che non ode se non in confuso. A questo attribuiscono la facoltà di liberare dalla sordità, e di sentire ciò, che si dice in distanza di cento leghe quadrate. Tutti gli altri Idoli hanno similmente li loro simboli, e le loro particolari virtù.

Tra le differenti Religioni, che si sieguono da' Chinesi, si ritrovano alcuni migliaia di Famiglie Maomettane, le quali vivono da più di secent' anni sparse in diverse Provincie, senza provare da chi sia veruna molestia, perchè anch'elleno dal loro canto non recano veruna inquietudine agli altri in materia di Religione. Non posso però darmi pace nel considerare, che il Sign. *Collier* asserisca, che lo Imperadore della China sia Maomettano, poichè non ritrovo, che lo abbia potuto raccogliere da veruno Scrittore, che abbia trattato della Storia, e della Religione de' Tartari Orientali. Se l'è forse dato a credere dopo d'aver saputo, che nella China sieno  
de'